

Come io ho amato voi (Marco 12,28b-34)

Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo. Questa piccola nota di Marco sottolinea l'autorevolezza che Gesù aveva nei confronti della gente e anche dei suoi avversari. Marco lo aveva evidenziato anche all'inizio del suo Vangelo: **«egli infatti insegnava loro come uno che ha autorità, e non come gli scribi»** (Marco 1,22).

Quello che colpiva era la forza e la chiarezza con cui Gesù faceva affermazione come quelle che anche oggi abbiamo ascoltato. I due comandamenti più importanti, anzi **l'unico comandamento dell'amore**. Infatti non c'è vero amore nei confronti di Dio senza un autentico amore verso il prossimo, ed al tempo stesso ogni autentico amore verso il prossimo ha la sua fonte in Dio.

Ce lo ripete Giovanni nella sua prima lettera, al capitolo 4: **«⁷Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. ⁸Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. (...) ¹²Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi (...) ¹⁶E (...) Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui».**

È questo il comandamento "nuovo" che Cristo ha esplicitato in modo chiaro: **«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri»** (Giov. 13,34). È questo il mistero di Dio: "un Padre che ama"; e Gesù Cristo, il Figlio, "il Verbo incarnato" è venuto a rivelarlo.

Voglio aggiungere solo alcune osservazioni che in questi anni mi hanno aiutato nel mio percorso di fede.

- L'amore verso il prossimo parte innanzitutto **dalle persone a noi più vicine**, dai nostri familiari. Anzi il primo prossimo da amare è il proprio sposo, la propria sposa, ed è **nell'amore sponsale che Dio ha posto la sua immagine** (Genesi 1,26). È stato proprio a favore dell'amore sponsale **il primo "segno" (miracolo) che Cristo ha operato**.
- "Amatevi gli uni gli altri" mi ha aiutato a comprendere quanto sia importante lasciarmi amare. **Per tanto tempo ho capito il comandamento dell'amore solo in un senso, quello di "dare amore" "fare del bene agli altri"**. Invece ho scoperto come sia importante "accogliere" l'amore che ci viene dato: "lasciarci amare". È importante accorgerci che esistiamo e viviamo proprio perché siamo stati amati. È l'amore che ci ha fatto sbocciare alla vita ed è l'amore misericordioso di Dio che ci perdona, che ci salva e ci dona una vita da figli, che non ci verrà più tolta. Questo lo sperimentiamo anche all'inizio di ogni Messa, quando chiediamo perdono e ci perdoniamo gli uni gli altri.
- **"Amerai il tuo prossimo come te stesso"** anche questo, per molto tempo, l'ho compreso in un senso solo. Amare il prossimo è sicuramente **"dare amore"** ma è anche **"amare noi stessi"**. Anzi **amiamo il prossimo nella misura in cui amiamo noi stessi**. Spesso ci amiamo poco e la nostra poca fede ci porta a dubitare che Dio ci possa amare perché non lo meritiamo. Ma Dio ci ama in modo gratuito, per "grazia" siamo stati salvati. (Credo: **per noi uomini e per la nostra salvezza si è incarnato ... Fu crocifisso per noi** ... - San Paolo: **"mentre eravamo peccatori, Cristo è morto per noi"** (Romani 5,8) ... D'altro canto, a volte pensiamo di amare gli altri più di quanto amiamo noi stessi, ma un comportamento simile contiene qualcosa di insano e spesso copre un orgoglio mal-celato.

Il comandamento dell'amore non è un "comandamento" ... è una strada da percorrere ma la meta è irraggiungibile: **«Come io ho amato voi»** ...

XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

=====

Grado della Celebrazione: DOMENICA
Colore liturgico: Verde

Antifona d'ingresso

Non abbandonarmi, Signore mio Dio,
da me non stare lontano;
vieni presto in mio aiuto,
Signore, mia salvezza. (Sal 38,22-23)

Colletta

Dio onnipotente e misericordioso,
tu solo puoi dare ai tuoi fedeli
il dono di servirti in modo lodevole e degno;
fa' che camminiamo senza ostacoli
verso i beni da te promessi.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, tu se l'unico Signore
e non c'è altro Dio all'infuori di te;
donaci la grazia dell'ascolto,
perché i cuori, i sensi e le menti
si aprano alla sola parola che salva,
il Vangelo del tuo Figlio,
nostro sommo ed eterno sacerdote.
Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA ([Dt 6,2-6](#))

Ascolta, Israele: ama il Signore tuo Dio con tutto il cuore.

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo:

«Temi il Signore, tuo Dio, osservando per tutti i giorni della tua vita, tu, il tuo figlio e il figlio del tuo figlio, tutte le sue leggi e tutti i suoi comandi che io ti do e così si prolunghino i tuoi giorni. Ascolta, o Israele, e bada di metterli in pratica, perché tu sia felice e diventiate molto numerosi nella terra dove scorrono latte e miele, come il Signore, Dio dei tuoi padri, ti ha detto. Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore».

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE ([Sal 17](#))

Rit: Ti amo, Signore, mia forza.

Ti amo, Signore, mia forza,
Signore, mia roccia,
mia fortezza, mio liberatore.

Mio Dio, mia rupe, in cui mi rifugio;
mio scudo, mia potente salvezza e mio baluardo.
Invoco il Signore, degno di lode,
e sarò salvato dai miei nemici.

Viva il Signore e benedetta la mia roccia,
sia esaltato il Dio della mia salvezza.
Egli concede al suo re grandi vittorie,
si mostra fedele al suo consacrato.

SECONDA LETTURA ([Eb 7,23-28](#))

Egli, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, [nella prima alleanza] in gran numero sono diventati sacerdoti, perché la morte impediva loro di durare a lungo. Cristo invece, poiché resta per sempre, possiede un sacerdozio che non tramonta. Perciò può salvare perfettamente quelli che per mezzo di lui si avvicinano a Dio: egli infatti è sempre vivo per intercedere a loro favore.

Questo era il sommo sacerdote che ci occorreva: santo, innocente, senza macchia, separato dai peccatori ed elevato sopra i cieli. Egli non ha bisogno, come i sommi sacerdoti, di offrire sacrifici ogni giorno, prima per i propri peccati e poi per quelli del popolo: lo ha fatto una volta per tutte, offrendo se stesso.

La Legge infatti costituisce sommi sacerdoti uomini soggetti a debolezza; ma la parola del giuramento, posteriore alla Legge, costituisce sacerdote il Figlio, reso perfetto per sempre.

Parola di Dio

Canto al Vangelo (*Gv 14,23*)

Alleluia, alleluia.

Se uno mi ama, osserverà la mia parola, dice il Signore, e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui.

Alleluia.

VANGELO ([Mc 12,28-34](#))

Amerai il Signore tuo Dio. Amerai il prossimo tuo.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, si avvicinò a Gesù uno degli scribi e gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?».

Gesù rispose: «Il primo è: "Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza". Il secondo è questo: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Non c'è altro comandamento più grande di questi».

Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici».

Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.

Parola del Signore

Preghiera dei fedeli

Gesù ci ha donato i due comandamenti dell'amore. Chiediamo la sua grazia per poterli vivere.

Preghiamo insieme e diciamo: Dio dell'amore, ascoltaci.

1. Signore Gesù, tu ci hai donato il comandamento dell'amore di Dio e dell'amore del prossimo come strada per una vita buona e felice; donaci la grazia di praticarli ogni giorno. Noi ti preghiamo.
2. Signore Gesù, tu sei il gran sacerdote che offre al Padre la vita, ti preghiamo per coloro che hai chiamato a partecipare alla tua stessa missione. Rendi santi i nostri sacerdoti. Noi ti preghiamo.
3. Rinnova o Signore la nostra fede nella vita oltre la morte; ti preghiamo per coloro che hanno concluso il cammino terreno: concedi ad essi la pienezza della tua felicità in Paradiso. Noi ti preghiamo.
4. Dona alla nostra nazione e a tutti popoli il coraggio di vivere e sperare, la forza della carità e della condivisione; dona alla nostre famiglie fede, unità, amore. Noi ti preghiamo.

Dio onnipotente ed eterno, tu sei l'unico Signore, e ci dai i tuoi comandamenti perché ci accompagnino in tutte le nostre vie; fa' che ti amiamo con tutto il nostro cuore, tutta la nostra intelligenza e tutte le nostre forze, e che amiamo il nostro prossimo come noi stessi. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Questo sacrificio che la Chiesa ti offre, Signore, salga a te come offerta pura e santa,

e ottenga a noi la pienezza della tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

Antifona di comunione

Tu mi indichi il sentiero della vita, Signore,
gioia piena nella tua presenza. (Sal 16,11)

Oppure:

Dice il Signore: "Come il Padre che ha la vita ha mandato me
e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me". (Gv 6,57)

Oppure:

"Il Signore Dio nostro è l'unico:
lo amerai con tutto il cuore". (Mc 12,29-30)

Preghiera dopo la comunione

Continua in noi, o Dio, la tua opera di salvezza,
perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita
ci preparino a ricevere i beni promessi.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Bisogna considerare lo scriba del passo del Vangelo di Marco con grande benevolenza. Spesso Gesù accusa gli scribi di interessarsi più ai giochi di parole che non ai veri mali dei loro fratelli. Ma nulla di tutto ciò in questo brano. Ecco un uomo che cerca di conoscere. È un uomo alla ricerca di Dio, un uomo che vuole sapere come potere raggiungere Dio con sicurezza. Questo significa la sua domanda su quale sia il comandamento più importante. Gesù gli risponde in modo relativamente prevedibile, ma che va all'essenziale. Da tutta la Legge, ricava il solo comandamento che dà lo spirito della Legge stessa. Questo comandamento è divenuto una preghiera (Dt 6,4-5) che bisogna avere sempre nel proprio cuore, nella propria mente, nelle proprie mani e nella propria casa. Gesù vi aggiunge la necessità di metterlo in pratica, mediante quell'amore per il prossimo che permette a ciascuno di verificare se ama davvero Dio (1Gv 4,20). Lo scriba allora, felice di essere riconfortato nella propria fede, si felicita con Gesù. Ecco l'uomo che si complimenta con Dio, l'uomo che è contento di ritrovarsi in accordo con Dio. Non è commovente questo vecchio saggio che si complimenta con il giovane Rabbi, senza nemmeno sospettare che è con Dio stesso che si complimenta? Gesù ne è commosso. Accoglie con gioia l'osservazione di quest'uomo che è un vero credente, senza risparmio (Gv 1,47). Allora, gli apre il regno. Gesù risponde alle sue lodi con un'osservazione che ciascuno di noi vorrebbe sentirsi fare. Conferma lo scriba nella sua fede e, dandogli una garanzia come non ce ne sono altre, lo rassicura che non si sta sbagliando.